



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



PIANO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

Consiglio dell'Ordine Nazionale
Dei Dottori Agronomi e dei Dottori
Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
www.conaf.it
protocollo@conafpec.it

[Delibera del Consiglio Nazionale n. 10 del 17 Gennaio 2018](#)
[Approvato nella seduta di Consiglio del 17 Gennaio 2018](#)

SOMMARIO

1. Premessa
2. La Formazione in ingresso
 - 2.1 Le lauree professionalizzanti
 - 2.2 Gli esami di abilitazione
 - 2.3 Un dottorato per la professione:
3. La Formazione Professionale continua:
 - 3.1 Pianificazione formativa degli ordini e delle federazioni
 - 3.2 Scuola di Alta Formazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
 - 3.3 La pianificazione formativa delle Agenzie Formative
 - 3.4 La pianificazione formativa delle Università
 - 3.4.1 Terza missione, l'apprendimento in età adulta e certificazione delle competenze
 - 3.5 La pianificazione formativa degli Enti pubblici in convenzione
 - 3.6 Le riviste accreditate e la biografia di lavori professionali
 - 3.7 Pianificazione eventi formativi del CONAF
4. Formazione e comunicazione: Coltiv@laprofessione e nuovi strumenti di formazione
5. Nuovi prodotti editoriali
6. PEI e formazione metodologica
7. Gli sviluppi della formazione FAD: una piattaforma unica
8. Conclusione

1. PREMESSA

Il recente studio dell'OCSE *"Getting skill right"* per l'Italia sottolinea quanto siano diffusi nel nostro Paese i disallineamenti delle competenze e le carenze di abilità, evidenzia quanto capacità trasversali e adattabilità e flessibilità siano necessarie per affrontare con successo le sfide del mercato del lavoro derivanti da rapidi cambiamenti tecnologici. In tale ottica la riqualificazione e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sono destinati a crescere in importanza, specialmente nel contesto di un mercato del lavoro in rapida evoluzione. Il sistema educativo italiano, pertanto, a partire dalla formazione di base e di seguito con la formazione professionale continua ha bisogno di dare un supporto più efficace a studenti e professionisti per sviluppare le competenze necessarie per adattarsi a nuovi lavori e nuovi compiti durante il loro percorso.

Tra le raccomandazioni chiave dell'OCSE di rilievo per le attività professionali, oltre all'auspicio di più forti legami tra università e professione per il sostegno e lo sviluppo di lauree professionalizzanti per colmare le carenze di competenze in aree tecniche, c'è soprattutto la evidenza della necessità di sviluppare competenze trasversali per adattarsi alle nuove tecnologie. Garantire un mercato del lavoro ben funzionante e rendendo le competenze delle persone al passo con i cambiamenti sono priorità fondamentali della Commissione, come indicato nel pilastro europeo per i diritti sociali 2.

Proprio per sviluppare competenze più adeguate e permettere un migliore adattamento della formazione dei professionisti all'evoluzione del mondo del lavoro professionale, il Consiglio Nazionale in attuazione dell'art 7 del DPR 7 agosto 2012, n° 137, che sancisce l'obbligo formativo per *"garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse del committente e della collettività e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale"*, ed in funzione della attribuzione dell'art 9 comma 1 del Regolamento per la formazione professionale continua *"indirizza e coordina lo svolgimento della formazione professionale continua e la orienta verso le nuove aree di sviluppo della professione"*.

Pertanto agli ordini territoriali spetta il compito di predisporre il piano annuale della offerta formativa; alle federazioni, la promozione ed il coordinamento delle attività formative degli ordini, la predisposizione e l'attuazione, in proprio, e /o su delega degli ordini di un piano dell'offerta formativa .

Inoltre, ai sensi dell'art 6 del Reg. 3/2013 possono svolgere attività formative le associazioni degli iscritti agli albi e altri soggetti autorizzati dal Consiglio Nazionale, definiti agenzie formative per l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Al catalogo nazionale della formazione professionale, cui l'iscritto può attingere per il proprio sviluppo professionale concorrono i piani formativi elaborati dagli ordini territoriali, quelli elaborati dalle federazione per conto proprio e/o su delega degli ordini e i piani formativi e quelli delle agenzie formative, soggetti autorizzati ai sensi dell'art 6 del regolamento per la formazione professionale continua , nonché gli eventi organizzati dal Consiglio Nazionale.

Gli ambiti di intervento sulla formazione professionale continua di tipo caratterizzante come già individuati nelle **"Linee guida per la formazione continua per il periodo 2017-2019 ai sensi dell' art 9 comma 1 del Regolamento CONAF 3/2013" (delibera CONAF 511/2016)** sono i seguenti:

- *Ambito formativo di mantenimento*, formazione su competenze consolidate nel territorio in cui si eroga la formazione.
- *Ambito formativo di sviluppo*, formazione su competenze in via di sviluppo per evoluzione del mercato delle prestazioni professionali o per la evoluzione normativa e di regolamentazione delle procedure legate all'attività lavorativa professionale.
- *Ambito formativo di innovazione*, formazione su settori fortemente innovativi su cui è necessario precorrere la formazione per poter avere margine di anticipo e di preparazione anche rispetto ad altre professioni concorrenti.

In particolare, mentre al sistema ordinistico territoriale si chiede prevalentemente di affrontare gli *ambiti formativi di mantenimento e di sviluppo*, il Consiglio Nazionale, avendo la specifica attribuzione di orientamento della formazione verso le nuove aree di sviluppo della professione si pone soprattutto in ambito *formativo di innovazione*, su settori avanguardisti per cui è necessario precorrere la formazione per poter avere margine di anticipo e di preparazione anche rispetto ad altre professioni concorrenti, facendo riferimento alla esperienza che il Consiglio Nazionale acquisisce con la partecipazione ai diversi tavoli tematici con le varie istituzioni, in cui si evidenziano, anche sulla base della evoluzione normativa in corso, gli ambiti di mercato professionale in evoluzione (ambito di sviluppo) e gli ambiti di mercato innovativi per cui si prevedono nuove opportunità professionali e nuove tipologie di lavoro.

In tale documento viene pertanto riportata la strategia del Consiglio Nazionale per una qualificazione dei diversi stadi formativi di un dottore agronomo /dottore forestale, che ha l'obiettivo di produrre professionisti consapevoli preparati, motivati e in grado di affrontare le sfide della rivoluzione agricola europea del XX secolo.



2. LA FORMAZIONE IN INGRESSO

2.1 Le lauree professionalizzanti

Il documento predisposto del Centro studi Conaf sulla valutazione dei percorsi universitari e la discussione all'ultimo Congresso Nazionale di Perugia 2017 al forum dedicato alla formazione, evidenziavano già come il percorso di Laurea di durata triennale non fosse sufficiente di per sé a definire un professionista completo e che, come nella maggior parte dei modelli formativi universitari europei, che, pur nella loro diversità, si attestano su una formazione quinquennale, fosse opportuno che il percorso di studi del professionista proseguisse almeno con la laurea magistrale.

Il Decreto Ministeriale 987 del 12 dicembre 2016 in materia di *"Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari"* introduce dall'Anno Accademico 2017 - 2018 corsi di laurea professionalizzanti il cui progetto formativo è sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali.

Il Decreto Ministeriale DM 935 del 29.11.2017 che integra e modifica il Decreto Ministeriale del 12 dicembre 2016 all'articolo 8 specifica che il corso di laurea deve essere caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, e definito in relazione a professioni comunque disciplinate a livello nazionale, a partire da quelle ordinistiche, e che il progetto formativo è sviluppato mediante convenzioni con collegi o ordini professionali che assicurano la realizzazione di almeno 50 CFU e non più di 60 CFU in attività di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività di base e caratterizzanti. Nell'ambito delle convenzioni stesse con gli ordini e i collegi professionali le Università possono eventualmente realizzare partenariati con le imprese.

Diventando prioritario il ruolo degli Ordini professionali nella formazione di ingresso e potendo caratterizzare i corsi di laurea il Consiglio Nazionale intende portare avanti 4 indirizzi professionalizzanti finalizzati alla copertura di tutte le attività professionali connesse con l'esercizio dell'agricoltura, della silvicoltura, del mundorurale, del settore agroalimentare e zootecnico: **Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Scienze agroalimentari, Scienze Zootecniche.**

Nella predisposizione di tali profili, peraltro già tracciata dal centro studi, si delineranno meglio gli insegnamenti finalizzati all'acquisizione di una metodologia progettuale e allo sviluppo degli aspetti metaprofessionali, attraverso la definizione del core curriculum. Il Progetto formativo sarà sviluppato e portato avanti con le sedi Universitarie che condividono la pianificazione del corso di laurea basato e costruito sull'analisi dei fabbisogni professionali.

Il percorso di laurea essendo triennale, porterà all'iscrizione alla sezione B dell'Albo; si analizzeranno, pertanto, misure di incentivazione per lo studente a proseguire il percorso universitario, definendo percorsi di completamento del ciclo quinquennale coerenti e che siano dotati di una giusta connessione.

2.2 Gli esami di abilitazione

Circa due terzi dei laureati in scienze agrarie e forestali si sottopongono all'esame di abilitazione all'esercizio della professione (sez A) come riportato nella tabella seguente.

ANALISI DEI LAUREATI NELLE SCIENZE AGRARIE CHE ACCEDONO ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E DI DOTTORE FORESTALE (SEZ.A)

ANNO	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
ESAMI DI STATO ESAMINATI	1938	1931	1532	1190	926	809	764	758	652	692	647	684
% esaminati sui laureati	101,41	111,94	109,43	102,76	81,30	82,13	75,72	80,13	62,69	67,51	62,75	66,73
ESAMI DI STATO ABILITATI	1373	1449	1205	830	662	602	536	533	466	492	432	517
% abilitati sui laureati	71,85	84,00	86,07	71,68	58,12	61,12	53,12	56,34	44,81	48,00	41,90	50,44
% abilitati sugli esaminati	70,85	75,04	78,66	69,75	71,49	74,41	70,16	70,32	71,47	71,10	66,77	75,58
ISCRIZIONE ORDINE	963	970	965	928	781	678	620	553	414	409	373	381
% iscritti sugli abilitati	70,14	66,94	80,08	111,81	117,98	112,62	115,67	103,75	88,84	83,13	86,34	73,69
% iscritti sui laureati	50,39	56,23	68,93	80,14	68,57	68,83	61,45	58,46	39,81	39,90	36,18	37,17
LAUREE IN SCIENZE AGRARIE CON ACCESSO ALLA PROFESSIONE DI DA E DF (SEZ.A)	1911	1725	1400	1158	1139	985	1009	946	1040	1025	1031	1025

E' necessario pertanto incoraggiare gli studenti che si laureano a sostenere l'esame di abilitazione sia attraverso seminari di orientamento, partecipazione degli studenti alle assemblee dei presidenti o altri incontri ordinistici presso le Università, e attraverso la predisposizione ed attivazione in tutte le sedi di esame di stato di corsi preparatori.

Il programma tipo di corso di 120 ore, peraltro già tratteggiato dal Centro studi, prevede tre moduli (uno di tipo metaprofessionale ed uno di tipo caratterizzante) con lezioni frontali e laboratori tecnico-professionali in cui vengono analizzate e esemplificate le prestazioni professionali.



Tale corso di avviamento alla professione potrebbe essere anche frequentato dai professionisti e determinare l'acquisizione di CFP ai fini della formazione professionale continua, utile agli iscritti per implementare la preparazione su specifiche presentazioni professionali

Inoltre la predisposizione e diffusione di linee guida per omogeneizzare le attività delle 21 commissioni degli esami di stato e la definizione dei contenuti delle prove scritte più orientati alle materie spiccatamente professionali piuttosto che alle materie caratterizzanti il corso di laurea, con particolare attenzione alla valutazione dell'attitudine del candidato alla progettualità e alla professione.

2.3 Un dottorato per la professione

Il Dottorato professionale (Professional Doctorate) è una tipologia di dottorato, tipica dei sistemi educativi anglosassoni, che in Europa si è fortemente strutturata nel Regno Unito. E' un modello nato in Australia a inizio anni '90 per rispondere alle esigenze di maggior raccordo degli studi accademici con le imprese. Il *Council of Deans and Directors of Graduate Studies* australiano ha definito il Professional Doctorate come: *"Un programma di ricerca e di studio avanzato, che consente al candidato di dare un contributo significativo alla conoscenza e alla prassi nel proprio contesto professionale..."* Pertanto, l'obiettivo dei Professional Doctorates è quindi orientare la ricerca e lo studio all'innovazione del mondo del lavoro incidendo direttamente nei suoi contesti organizzativi e produttivi pur mantenendo un costante collegamento con l'università di riferimento. La produzione della conoscenza si sviluppa pertanto sul lavoro. L'approccio europeo ai dottorati si afferma chiaramente nel collegamento con il mercato del lavoro e nell'ambito della Life Long Learning, i due fondamentali fattori evolutivi del dottorato europeo. Gli orientamenti europei sono chiari nel considerare i Professional Doctorate sullo stesso livello formativo e scientifico dei tradizionali dottorati, anche se il titolo diverso ne definisce una differenza fondamentale determinata dal fatto che il dottorato professionale risponde a necessità molto differenti al dottorato tradizionale, pur mantenendone il rigore dell'impostazione accademica.

L'evoluzione del dottorato, pertanto, è un maggior collegamento con il mercato del lavoro, approfondimento del concetto di competenze trasferibili, strutturazione di programmi interdisciplinari e di mobilità. Dal portale phdportal.eu ne risultano attivati in Europa 22.

In Italia un approccio simile si è tentato con il decreto ministeriale dell'8 febbraio 2013 n. 45 **"Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"**

All'art 1 comma 3 definisce che 3. Il dottorato di ricerca fornisce le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso soggetti pubblici e privati, nonché qualificanti anche nell'esercizio delle libere professioni, contribuendo alla realizzazione dello Spazio Europeo dell'Alta Formazione e dello Spazio Europeo della Ricerca.

Con il DM del 2017, a conclusione del primo triennio dall'entrata in vigore del Decreto ministeriale 45 del 2013 e dall'applicazione delle precedenti linee guida del 2014, si è ritenuto opportuno ridefinire indicatori e parametri, per i requisiti generali per l'accreditamento e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato. Tale revisione tiene presenti i principi dell'UE sulla formazione per il dottorato, è volta a favorire iniziative di Dottorati Innovativi, ed è stata semplificata e adeguata nell'ottica di rendere più lineare la procedura, ponendo l'attenzione sugli aspetti qualificanti del processo di accreditamento e tenendo conto della fattibilità gestionale delle operazioni richieste, nel rispetto dell'autonomia universitaria e degli enti di ricerca.

Potendo dire che il dottorato professionale è una concreta prospettiva di sviluppo dei dottorati europei che migliorerebbe l'allocazione dei dottori di ricerca nel mercato del lavoro e dall'altro renderebbe la categoria professionale più competitiva perché in grado di partecipare alla formazione e alla valorizzazione di un capitale umano avanzato, potremmo avanzare la ipotesi di utilizzare questo strumento per dare maggior valore formale e sostanziale alla professione (livello 8 EQF) , iniziando un percorso con ANVUR e con le Università per definire contenuti e quadri normativi del dottorato professionale per dottori agronomi e dottori forestali

3. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

3.1 Pianificazione formativa degli ordini e delle federazioni

Organizzazione e ambiti di intervento

Il sistema ordinistico territoriale ha elaborato nel triennio formativo obbligatorio 2014-2016 circa 4750 eventi per un totale di 3900 CFP, che coprono dal punto di vista quantitativo il fabbisogno formativo del triennio in termini di crediti formativi professionali; un grande sforzo organizzativo del sistema ordinistico che si è trovato a dover far fronte alle complesse e variegate esigenze formative degli iscritti senza avere l'ausilio delle agenzie formative, ancora in corso di accreditamento. Una leggera carenza si è avuta per quanto riguarda i CFP di tipo metaprofessionali al di sotto del fabbisogno formativo, ma che gli iscritti hanno avuto la possibilità di recuperare nel corso dell'anno 2017. Per quanto riguarda le attività formative, si sono registrate prevalentemente attività seminariali e di convegno, e quasi esclusivamente in situ. In tabella 1 il riepilogo del numero degli eventi realizzati dagli ordini e dalle federazioni per settore disciplinare professionale



SDAF	SETTORE DISCIPLINARE PROFESSIONALE	EVENTI 2014-2016	CFP 2014-2016	EVENTI 2017	CFP 2017	TOTALI EVENTI	TOTALI CFP
SDAF1	MIGLIORAMENTO GENETICO E BIOTECNOLOGIE	103	74	26	21	129	95
SDAF2	AGRONOMIA, ARBORICOLTURA GENERALE, COLTIVAZIONI ARBOREE ED ERBACEE	655	455	271	194	926	649
SDAF3	SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI - MICROBIOLOGIA AGRARIA ED AGROALIMENTARI	245	183	116	94	361	277
SDAF4	ZOOTECNICA GENERALE, SPECIALE, ZOOCOLTURA E MIGLIORAMENTO GENETICO	98	66	39	26	137	92
SDAF5	ALIMENTAZIONE ANIMALE ED INDUSTRIA MANGIMISTICA	6	3	9	8	15	11
SDAF6	TECNOLOGIA DEL LEGNO E UTILIZZAZIONI FORESTALI	47	30	18	15	65	45
SDAF7	FITOIATRIA URBANA, RURALE E FORESTALE	263	281	110	90	373	371
SDAF8	ECOLOGIA E PEDOLOGIA	94	62	56	46	150	108
SDAF9	ESTIMO	167	165	61	65	228	230
SDAF10	ECONOMIA POLITICA, TERRITORIALE E GESTIONALE	298	160	111	51	409	211
SDAF11	DIRITTO AGRARIO, AMMINISTRATIVO E DELL'UNIONE EUROPEA	162	120	50	38	212	158
SDAF12	STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE, TECNOLOGICA E SOCIOLOGIA RURALE, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	21	15	6	2,5	27	17,5
SDAF13	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, RURALE ED URBANA	294	235	154	97	448	332
SDAF14	PIANIFICAZIONE FORESTALE E SELVICOLTURA	155	110	70	61	225	171
SDAF15	PAESAGGISTICA E VERDE URBANO	313	296	137	115	450	411
SDAF16	TOPOGRAFIA, CARTOGRAFIA E DISEGNO - SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	186	363	61	145	247	508
SDAF17	IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALE	132	100	53	29	185	129
SDAF18	MECCANICA AGRARIA	62	63	31	31	93	94
SDAF19	COSTRUZIONI E TERRITORIO	232	420	65	47	297	467
SC		489	307	1	1	490	308
TOT CARATT		4022	3508	1445	1176,5	5467	4684,5





SDAF20	DEONTOLOGIA, ETICA DELLA PROFESSIONE E NORMATIVA PROFESSIONALE	590	235	248	98	838	333
SDAF21	GESTIONE, ORGANIZZAZIONE, SVILUPPO ED INFORMATIZZAZIONE DELLO STUDIO	126	101	57	31	183	132
TOT METAPROF		716	336	305	129	1021	465
TOTALE		4738	3844	1750	1305,5	6488	5149,5

Tabella 1 Eventi realizzati dal 2013 al 2017 dagli Ordini territoriali e dalle Federazioni degli Ordini per SDAF – Dati SIDAF

In una visione strategica di lungo periodo il ruolo degli ordini e delle federazioni rimane quello di guida e di prima interfaccia con gli iscritti e con i suoi fabbisogni formativi, attribuendo e riconoscendo al sistema ordinistico la capacità di conoscere le reali esigenze formative degli iscritti, di intuire i mutamenti negli ambiti professionali di riferimento e di anticipare nuovi ambiti che preludono alle nuove opportunità professionali.

3.2 Scuola di Alta Formazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

La Scuola di Alta Formazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali è costituita dal Consiglio Nazionale dei dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, dalle Federazioni Regionali degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, e dalla Cassa di Previdenza Nazionale EPAP con sede in Roma presso il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e sedi operative presso le sedi delle Federazioni Regionali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. Può costituire sedi nel territorio unionale ed internazionale in base ad apposite convenzioni e/o protocolli con associazioni professionali o scientifiche. La Fondazione ha per scopo l'attuazione di tutte le iniziative culturali idonee a formare e migliorare, a garanzia dei diritti dei cittadini e del pubblico interesse, le qualità professionali e la cultura dei dottori agronomi e dottori forestali italiani e la tutela, la valorizzazione, il miglioramento del patrimonio culturale e del ruolo sociale della categoria. In tale ambito, svolge e promuove le necessarie attività di ricerca scientifica e professionale. L'attività della Fondazione è primariamente rivolta ai dottori agronomi e dottori forestali in esercizio ed ai giovani laureati che si candidano per l'esercizio della professione, ma potrà anche essere di supporto ai consigli territoriali, alle federazioni regionali o alle istituzioni o enti pubblici e privati con riferimento a tutto ciò che concerne l'attuazione dei propri scopi.

Nell'ambito della formazione, quindi, la Scuola di Alta Formazione, supporta l'offerta formativa di base universitaria e la la formazione professionale continua svolta da Federazioni ed Ordini.

La formazione, allo stato attuale, è attuata dalle Federazioni e dagli Ordini con le Agenzie Formative che contribuiscono ad ampliare l'offerta formativa sulla base dei settori scientifico disciplinari e delle coperture territoriali. Tuttavia, le risorse a disposizione di Ordini e Federazioni non sempre sono sufficienti a garantire una formazione di qualità e pertanto necessitano di un supporto strutturale. La Scuola di Alta Formazione, quindi, apre la via ad una formazione di qualità del sistema ordinistico al servizio degli iscritti e nell'interesse della categoria.

3.3 La pianificazione delle Agenzie Formative

Le agenzie formative costituiscono una risorsa importante nell'ampliamento dell'offerta formativa, sia dal punto di vista quantitativo (numero di CFP), sia dal punto di vista della diversificazione dell'offerta relativamente ai settori disciplinari professionali e tipologia di attività formative. Affidiamo alle Agenzie formative una grande responsabilità nei confronti degli iscritti; pertanto va costantemente monitorata ed indirizzata nel comune interesse della qualità e della validità dell'offerta formativa. La interconnessione con il Sistema Ordinistico è strategico per la definizione dei reali fabbisogni degli iscritti, per l'applicazione delle corrette procedure, per l'individuazione congiunta di nuovi indirizzi e azioni correttive del sistema della formazione professionale.

3.4 La pianificazione formativa delle Università

La Convenzione quadro tra CONAF e Conferenza Nazionale di Agraria stabilisce le linee guida nazionali per la sottoscrizione di specifiche convenzioni operative tra gli Atenei, il CONAF e le Federazioni dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Le Convenzioni operative che contemplano tra le attività il reciproco riconoscimento di CFU e CFP, attuano azioni di coordinamento rispetto alla progettazione ed erogazione di eventi formativi rivolti agli iscritti; a questo proposito sulla scia della esperienza dell'Università degli Studi di Torino, per cui il Dipartimento di scienze forestali e ambientali di Grugliasco ha messo a punto uno speciale piano formativo per gli iscritti piemontesi, specifico su laboratori professionali in campo forestale, si intende incentivare la collaborazione Università-Sistema Ordinistico non solo per la realizzazione di piani di studi che formino laureati orientati alla professione, ma anche per la realizzazione di piani per la formazione professionale continua dei professionisti. Nell'ambito delle convenzioni operative con le Università vale la pena anche di incentivare la realizzazione di studi, ricerche e progetti sperimentali sull'innovazione della professione e la costituzione di gruppi operativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;

3.4.1 Terza missione, l'apprendimento in età adulta e certificazione delle competenze

Le Università, unitamente alle missioni tradizionali di insegnamento (prima missione, che si basa sulla interazione con gli studenti) e di ricerca (seconda missione, in interazione prevalentemente con le comunità scientifiche o dei pari) devono favorire la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale e economico. Con la Terza Missione le università entrano in contatto diretto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati e si rendono quindi disponibili a modalità di interazione dal contenuto e dalla forma assai variabili e dipendenti dal contesto.

La RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'apprendimento Permanente), rete che riunisce 31 Università italiane, alcune organizzazioni e alcuni ordini professionali impegnati nella promozione dell'apprendimento permanente, intende promuovere tale tematica nelle università italiane. Ed è proprio in questa ottica che il CONAF, attraverso tale collaborazione, intende essere uno degli stakeholder su tali tematiche, ovvero essere supporto per promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il cosiddetto "life long learning"; si intende inoltre promuovere collaborazione alla ricerca sul tema della formazione continua e dell'apprendimento permanente, sia tra i giovani studenti che tra persone in età adulta, disseminando i risultati nella comunità scientifica e nelle professioni intellettuali.

3.5 La pianificazione formativa degli Enti pubblici in convenzione

Già dalla prima applicazione del Regolamento per la formazione professionale continua è possibile, con apposite convenzioni, regolare i rapporti tra gli Ordini e gli enti per lo svolgimento di attività formative utili all'assolvimento dell'obbligo formativo per gli iscritti, in applicazione dell'art 7 comma 5 del DPR 137/12. Alla opportunità di stabilire rapporti con enti pubblici per l'ampliamento la promozione e la conoscenza della offerta formativa per i Dottori Agronomi e Dottori Forestali si combina il vantaggio di una forma di collaborazione diffusa tra l'intera rete nazionale dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e di enti pubblici istituzionali, di ricerca, di sperimentazione che incrementa la possibilità di valorizzare le conoscenze e le competenze proprie dei dottori agronomi e dei dottori forestali e che facilita lo sviluppo di tavoli congiunti per le diverse finalità nei vari settori di interesse della professione.

3.6 Le riviste accreditate e la bibliografia di lavori professionali

Il regolamento per la formazione professionale continua all'art 13 (tabella 1) permette di riconoscere la pubblicazione di articoli di natura tecnico scientifica come attività formativa utile all'assolvimento dell'obbligo formativo ai sensi del DPR 137/12. Con la revisione del Regolamento in programma nel 2018 si

proporrà anche l'inserimento della pubblicazione di lavori professionali come attività formativa; in tale ottica la costruzione di un elenco di riviste accreditate che diano garanzia di pubblicazione dei lavori innovativi secondo format condivisi è strategica per la diffusione di progetti agronomici, ambientali e forestali, redatti da professionisti. Il vantaggio della costruzione di una bibliografia di lavori professionali dei dottori agronomi e dottori forestali è duplice: da un lato il professionista che si appresta a svolgere un nuovo lavoro può facilmente accedere allo stato di fatto e alle innovazioni presenti in quel settore, dall'altro lato la diffusione di lavori professionali su riviste multidisciplinari consente di diffondere l'immagine del Dottore Agronomo e Dottore Forestale come progettista e non solo come consulente. Sarà più frequente, oltretutto, per il professionista costruire il suo portfolio di progetti e lavori che valorizzati anche dal punto di vista grafico saranno anche più efficaci dal punto di vista comunicativo.

3.7 Pianificazione eventi formativi del CONAF

Organizzazione e ambiti di intervento

La pianificazione degli eventi formativi non è solo relativa alla qualificazione e formazione dei propri iscritti, ma anche al mantenimento di continua interlocuzione con gli enti preposti per un'azione efficace e propositiva sull'indirizzo normativo delle grandi questioni che riguardano gli ambiti professionali, dal Comitato per lo sviluppo del verde, alla struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, la Comunità europea, i numerosi gruppi di lavoro della rete delle professioni tecniche,

In particolare gli obiettivi sono i seguenti:

- individuare i percorsi di innovazione della professione ed evidenziarli al sistema ordinistico e agli iscritti in modo che essi possano cogliere in maggior misura le nuove opportunità professionali, anche in un'ottica di riqualificazione professionale
- sviluppare ambiti di discussione di tematiche innovative con gli organismi ed enti coinvolti in cui il Consiglio Nazionale interloquisce in termini concreti e propositivi per la gestione delle problematiche e per la visione delle prospettive in un'ottica di migliore e più articolata programmazione del sistema Paese.
- Contribuire al Catalogo nazionale della formazione, qualificando l'offerta formativa per renderla funzionale al raggiungimento di uno elevato standard di prestazioni professionali dei dottori agronomi e dottori forestali.

Per quanto riguarda invece **gli ambiti di sviluppo e di innovazione** si fa riferimento alla esperienza che il Consiglio Nazionale ha maturato nei diversi tavoli tematici con le varie istituzioni ; in particolare il Comitato per lo sviluppo del verde, la struttura di missione contro il dissesto idrogeologico, la Comunità europea

gruppi di lavoro della rete delle professioni tecniche, nonché i rapporti con il mondo professionale europeo ed internazionale in cui si evidenziano, anche sulla base della evoluzione normativa in corso, gli ambiti di mercato professionale in evoluzione (ambito di sviluppo) e gli ambiti di mercato innovativi per cui si prevedono nuove opportunità professionali e nuove tipologie di lavoro.

Le tipologie di attività previste per l'anno 2018 sono le seguenti:

Seminario per formazione dirigenti ordinistici

Periodo : Febbraio/Marzo/Aprile/Maggio 2018

Fabbisogno: Rinnovo consigli territoriali

In collaborazione con: Centro Studi Conaf

Ambito di intervento: *deontologia, leggi professionali e loro evoluzioni, digitalizzazione, trasparenza*

Modalità di erogazione: SITU

Stati Generali dell'Agricoltura

Periodo: Marzo/Aprile 2018

Fabbisogno: Discussione sulla revisione della nuova PAC,

In collaborazione con: Ministero Agricoltura

Ambito di intervento: *Proposte legislative per la revisione della PAC dopo il 2020, Sviluppo rurale*

Modalità di erogazione: SITU

Giornata Nazionale della Formazione

Periodo Aprile 2018

Fabbisogno: Richiesta degli Ordini Territoriali

In collaborazione con Dipartimenti CONAF coinvolti

Ambito di intervento: *Formazione professionale continua , SIDAF –formazione*

Modalità di erogazione: SITU

Giornata di Studio Agronomo Day

Periodo Aprile 2018

Fabbisogno: Individuato dal piano di azione degli studenti

In collaborazione con le federazioni Regionali

Ambito di intervento: Vari

Modalità di erogazione: SITU

Congresso Nazionale a Giugno 2018

Periodo Giugno 2018

Fabbisogno: Condivisione e concertazione argomenti strategici per la categoria

In collaborazione con la Federazione Regionale Sardegna

Ambito di intervento: Vari

Modalità di erogazione: SITU

N° 2 Convegni Nazionali presso le Università in concomitanza con le Assemblee dei Presidenti

Periodo Marzo/Ottobre 2018

Fabbisogno: Condivisione e concertazione argomenti strategici per la categoria, promozione categoria professionale

In collaborazione con le Federazioni del Veneto (Università di Padova) e Federazione Sicilia

Ambito di intervento: Vari

Modalità di erogazione: SITU

Congresso Europeo UEF

Periodo Settembre 2018

Fabbisogno: Incarico a CONAF di organizzare il Congresso in Italia

In collaborazione con la Federazioni Calabria

Ambito di intervento: *Pianificazione territoriale e forestale*

Modalità di erogazione: SITU

Giornata dell'Albero Novembre 2018

Periodo Novembre 2018

Fabbisogno: Sensibilizzazione per il tema dell'arboricoltura urbana, divulgazione attività comitato per lo sviluppo del verde legge 10/2013

In collaborazione con le Federazioni

Ambito di intervento: *Agronomia e arboricoltura urbana*

In collaborazione con Dipartimenti CONAF competenti

Maestri del Paesaggio

Periodo Settembre 2018

Fabbisogno: Sensibilizzazione per il tema dle paesaggio,

In collaborazione con la **Federazione Lombardia** e Dipartimenti CONAF competenti

Ambito di intervento: *Paesaggio ed identità territoriale*

Nell'ambito del Congresso Nazionale, dell'Agronomo Day e dei convegni nazionali in concomitanza con le assemblee dei Presidenti, in funzione del avanzamento delle normative in evoluzione si prevedono i seguenti ambiti di intervento:

Nuova normativa forestale

Tartuficoltura

Cerealicoltura

Farm 4.0 Agricoltura di precisione; Sistemi informativi territoriali. Applicazioni tecnologiche;

Direttiva Reach

Crediti deteriorati (Npl): "non performing loans". Valutazioni immobiliari;

4. FORMAZIONE E COMUNICAZIONE: COLTIV@LAPROFESSIONE E NUOVI STRUMENTI DI FORMAZIONE

La diffusione delle metodologie innovative di comunicazione impongono una riflessione relativamente alla necessità di una maggiore fruibilità della formazione professionale continua che si adegui agli strumenti di comunicazione più comuni.

La strategia, pertanto, sarà quella di utilizzare i social network (facebook, twitter, istagram) per creare argomenti di discussione che poi saranno approfonditi sia con brevi interventi/seminari in streaming su facebook e arricchiti di contenuti sulla piattaforma coltiv@laprofessione.

Coltiv@laprofessione è un magazine dove vengono presentate le attività professionali del dottore agronomo e del dottore forestale, le sue utilità per la società civile e soprattutto un luogo di riferimento per la discussione dei temi dell'agroalimentare, dell'ambiente, del paesaggio, del territorio del verde urbano e delle foreste. Viene sviluppato il punto di vista sulle varie tematiche relativamente alle competenze professionali con taglio pratico ed operativo. Il magazine ha l'obiettivo di affiancare la comunicazione interna veicolata attraverso i vari mezzi di comunicazione creando una coscienza comune del proprio ruolo, fornendo una visione del percorso/evoluzione compiuta dalla professione e più in generale, costruire un senso di appartenenza e comunità. Sarà altresì uno strumento pratico di lavoro dove ciascun iscritto, soprattutto se neofita, troverà esempi pratici per l'applicazione al proprio lavoro. La rivista avrà cadenza mensile con un argomento principali ed altri secondari di attualità. Il format editoriale prevede: titolazione e sommario; editoriale, articoli ed interviste sull'argomento del mese, best practice e rubriche. Sarà inoltre presente una sezione dedicata ai professionisti nel mondo con notizie ed informazioni dal mondo WAA.

Coltiv@laprofessione, inoltre, prevede una sezione dedicata alla biblioteca professionale digitale che sviluppa e implementa un archivio digitale che raccoglie e rende disponibili in full text materiali tecnici e normativi, documenti contenuti all'interno delle liste di letture consigliate dei settori e altri articoli o paper considerati attinenti con la professione e le sue discipline. I riferimenti bibliografici sono utili per la

conoscenza diffusa del lavoro professionale per le diverse aree tematiche per affrontare nuovi lavori ed avviare il processo di riqualificazione professionale.

5. NUOVI PRODOTTI EDITORIALI

I prodotti editoriali che permetteranno di diffondere la conoscenza del valore della professione di agronomo e forestale sono: l'albo dei dottori agronomi e dottori forestali, profilo e cognizione di una professione che guarda al futuro" prevista per l'anno 2018, che contiene al suo interno tutta la normativa professionale, le prospettive e le evoluzioni della professione.

Altri prodotti editoriali previsti saranno i book sui diversi tipi di progettazione:

- Elementi di pianificazione rurale
- Elementi di progettazione agronomica
- Elementi di progettazione arborea
- Elementi di progettazione forestale
- Elementi di progettazione paesaggistica

6. PEI E FORMAZIONE METODOLOGICA

La professione del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale ha esigenze di aggiornamento che non riguardano solo le competenze tecniche per il corretto svolgimento delle prestazioni, ma comprendono anche la capacità di stimolare il cambiamento nei contesti rurali, collaborando con i soggetti che possono favorire il trasferimento di innovazioni ed in generale della conoscenza.

I soggetti con cui il Dottore Agronomo ed il Dottore Forestale deve essere in grado di interagire, non sono quindi solo gli agricoltori ma anche gli operatori economici di altri settori, gli amministratori pubblici locali, i ricercatori pubblici e privati, altri professionisti del settore agroalimentare.

Un agronomo professionista in un contesto locale deve poter:

- comprendere e analizzare la situazione sotto diversi punti di vista;
- individuare gli elementi che favoriscono o ostacolano il cambiamento;
- far emergere i fabbisogni reali e latenti;
- delineare percorsi e processi per l'innovazione;
- progettare un'azione innovativa;
- assumere un ruolo di riferimento non solo professionale, ma anche di sostegno agli obiettivi delle politiche europee.

Si tratta quindi di un profilo professionale esteso che richiede competenze diversificate e conoscenze multidisciplinari per il quale può essere di supporto un percorso formativo innovativo sia nei contenuti che nelle modalità.

Il professionista è deputato al trasferimento dell'innovazione alle imprese o "innovation broker", si attua attraverso la presenza degli stessi nel partenariato dei gruppi operativi dell'innovazione, emanazione diretta del PEI-Agri.

L'innovation broker o "intermediario dell'innovazione" è definito da Howell (2006) come "un agente o un broker in ogni aspetto del processo di innovazione tra due o più parti".

In base alle linee guida sul Pei (European Commission, 2014), il compito principale del broker dell'innovazione è quello di facilitare la costituzione di gruppi operativi animando le iniziative bottom-up, quale quella della presente proposta di partenariato, aiutando a perfezionare le idee innovative, fornendo il supporto per la ricerca di partner, e per la preparazione stessa della proposta progettuale.

L'innovation broker, ha quindi il fondamentale compito di agevolare e promuovere l'innovazione, e di contribuire a superare la frammentazione e le difficoltà operative degli attuali sistemi della conoscenza. E' una figura nuova per il settore agricolo, soprattutto nella realtà italiana, la cui funzione principale non è quella di fornire consulenza tecnica e diffondere informazioni, bensì di analizzare le esigenze d'innovazione e le criticità dei territori, stimolare la costituzione dei partenariati, e agevolare i contatti tra i diversi attori, animando l'attività dei GO.

La realizzazione di modelli formativi specifici per acquisire e implementare capacità e competenze da innovation broker, permette al dottore agronomo e dottore forestale di diventare interprete del cambiamento dei sistemi produttivi rurali e dell'innovazione professionale.

7. GLI SVILUPPI DELLA FORMAZIONE FAD: UNA PIATTAFORMA UNICA

La formazione continua nel suo complesso, richiede meccanismi di programmazione, controllo e monitoraggio snelli dei percorsi formativi – attraverso l'informatizzazione delle procedure, la standardizzazione pur nell'autonomia programmatica dei singoli attori della formazione. Non è secondario, pertanto, il modello organizzativo e gestionale che interfacci sistema ordinistico – università, enti pubblici in convenzione, agenzie formative e riviste e che metta in relazione, domanda e offerta di alta professionalità relativa alle numerose competenze dei dottori agronomi e forestali.

Nello sviluppo sempre maggiore della formazione FAD che garantisce costi contenuti della formazione, si prevede una piattaforma unica dove tutti coloro che contribuiscono al catalogo della formazione



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



professionale continua possano inserire la parte di competenza e i moduli FAD , con un sistema unico di gestione in capo al CONAF.

8. CONCLUSIONE

Il presente documento che, sulla base delle esperienze dell'attuale consiglio Nazionale, riporta la visione strategica per una qualificazione dei diversi stadi formativi di un dottore agronomo /dottore forestale, delinea in maniera chiara che la formazione, quando si pone come obiettivo principale la produzione di professionisti consapevoli preparati, motivati e in grado di affrontare le sfide del futuro, è il miglior strumento di comunicazione, politica ed innovazione professionale.

F.to La Consigliere Nazionale

Marcella Cipriani, Coordinatore del

Dipartimento delle Nuove Opportunità Professionali

